

# REGIONE TOSCANA

## Comune di Santa Maria a Monte



### PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA - DEFINITIVO - ESECUTIVO

RISANAMENTO CONSERVATIVO E VALORIZZAZIONE  
DELLA PRIMA CERCHIA MURARIA  
DEL COMUNE DI SANTA MARIA A MONTE

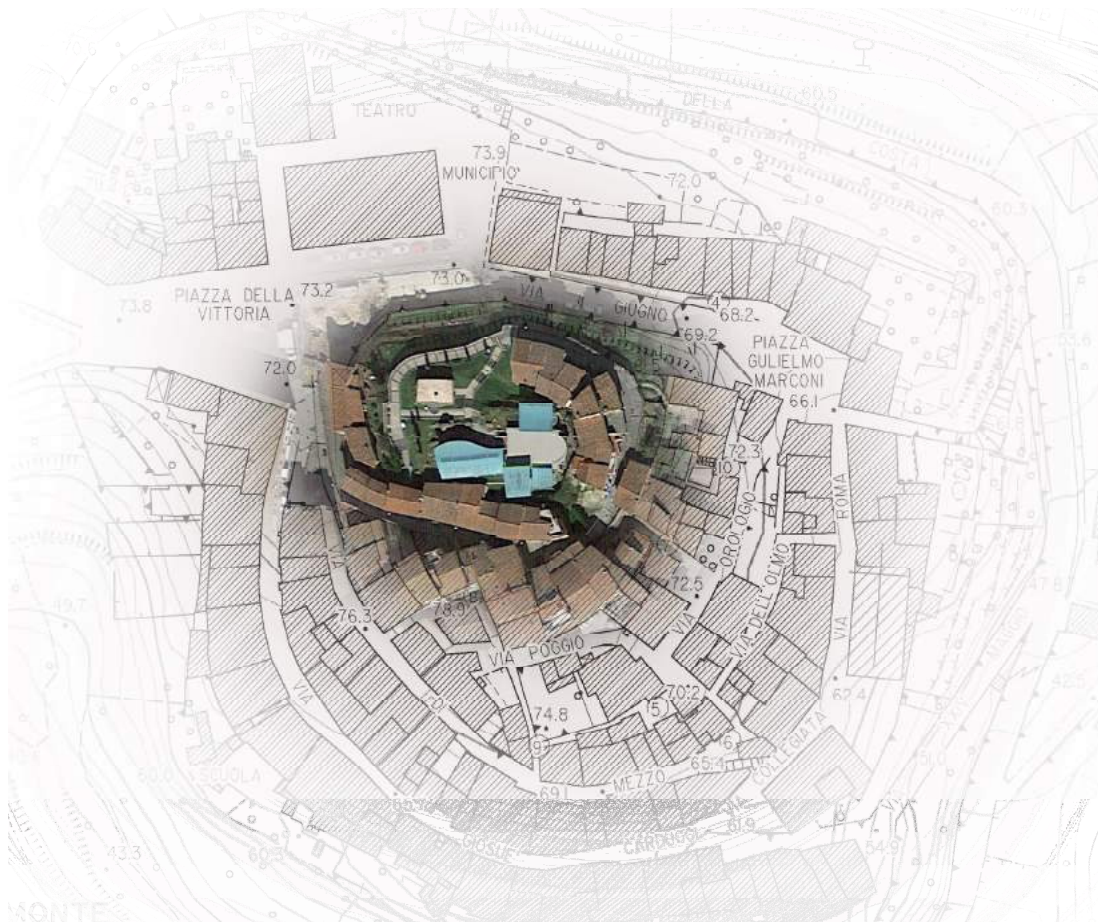
COMUNE SANTA MARIA A MONTE  
Piazza della Vittoria n. 47

TAVOLA n° <b>R1</b>	<b>RELAZIONE GENERALE</b> art. 33, comma 1, punto a) del DPR 207/2010
07/06/2019	

PROGETTAZIONE	SCALA 1:	R.U.P.
<b>Arch. FABIANO BERTELLI</b> via Tosco Romagnola Est n. 233 56020 S.Romano (PI) Tel./Fax 0571 450937 f.berтели@archiworld.it		<b>Ing. MAURIZIO IANNOTTA</b>

## **RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA**

La seguente relazione si pone a corredo di un intervento di recupero e valorizzazione della prima cerchia muraria del paese di Santa Maria a Monte, rappresentante il primo nucleo originario dell'abitato, ancora oggi ben individuato in alcune sue parti ed in altre meno, ma comunque circoscritto dalle attuali piazza della Vittoria - via del Cimitero - via II Giugno.



### **1. CENNI STORICI SULL'IMPORTANZA DEL NUCLEO ORIGINARIO**

Intorno alla metà dell'VIII secolo inizia a sorgere un insediamento sulla collina di Santa Maria a Monte.

Questo "villaggio" è circondato da una palizzata in legno che racchiude alcune capanne formate da muri in semplice terra pressata, coperti da tetti in paglia e un "oratorio" in pietra, detta horaculum.

Questo edificio, che dominava con la sua imponentza tutto il villaggio, è identificabile con la chiesa di Santa Maria Vergine citata in alcuni documenti del 787.

Nel corso del IX secolo l'abitato si sviluppa fino ad occupare tutta la sommità della collina. L'edificio religioso, infatti cresce di importanza e dimensioni fungendo da impulso anche alla crescita demografica.

Agli inizi del X secolo il vescovo di Lucca trasforma il borgo di Santa Maria a Monte in castello. L'insediamento, che ora è formato da case di pietra con tetto in lastre di ardesia, si espande anche fuori il perimetro murario. Anche l'edificio religioso viene trasformato in chiesa battesimale.

Tra fine XII e gli inizi del XIII secolo Santa Maria a Monte passa sotto il controllo diretto del vescovo di Lucca, che provvede ad arricchire il paese con nuove strutture difensive e edifici di rappresentanza. L'abitato si espande ancora, tanto da rendere necessaria la costruzione di una nuova cerchia muraria più ampia della precedente (la seconda cerchia).

A partire dalla seconda metà del XIII secolo Santa Maria a Monte viene contesa dai comuni di Pisa, Lucca e Firenze. Per questo la parte alta della collina viene gradualmente trasformata in fortezza con la realizzazione di grandi muri in mattoni costruiti a scarpa, di scale di accesso e di una grande cisterna per la raccolta dell'acqua.

La creazione della Rocca porta ad una nuova e rapida crescita dell'abitato, costituito in questa fase da edifici realizzati in laterizi, ed alla costruzione di una nuova e più ampia cerchia muraria (la terza) anch'essa in mattoni dotata di torri di guardia quadrate.

Tra la fine del XV e il XVII secolo la Rocca perde progressivamente la propria funzione militare. La fortezza viene gradualmente abbandonata e le sue strutture difensive sono inglobate all'interno dell'abitato moderno. Al contrario, la zona in precedenza occupata dalla chiesa, continua ad essere utilizzata come luogo di sepoltura, tanto da assumere la conformazione di un cimitero "urbano". Tale funzione rimarrà immutata per molto tempo, tanto da fissarsi nella memoria collettiva dei luoghi: ancora oggi la via di accesso alla Rocca prende il nome di "via del Cimitero".

Intorno alla metà del secolo scorso l'area risulta quasi del tutto abbandonata, soprattutto dopo la frana che ha interessato la parte Nord-Est della collina.

Dopo alcuni decenni di parziale abbandono, intorno agli inizi degli anni '80 del Novecento, vengono avviati gli scavi archeologici che riporteranno alla luce la Rocca medievale e la sua storia secolare.

fonte: "IL MUSEO CIVICO BEATA DIANA GIUNTINI  
*Guida alla collezioni e all'Area archeologica - La Rocca*"

## **2. RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLA PRIMA CERCHIA MURARIA**

L'intervento in progetto prevede il recupero e la valorizzazione del nucleo originario, con la creazione di un percorso che ripercorra il suo sviluppo perimetrale, alla scoperta delle porzioni di mura della prima cerchia ancora visibili, attraverso le via II Giugno, piazza della Vittoria e via del Cimitero e

culminante all'area archeologica con il suo museo civico Beata Diana Giuntini, quale elemento catalizzatore dell'idea progettuale del percorso stesso.

## 2.1. INTERVENTI DI RECUPERO

Dal punto di vista del recupero della cerchia muraria, si prevedono interventi che vanno da una semplice manutenzione consistente nella pulitura dalla vegetazione infestante, ad un più completo restauro di intere porzioni di paramento murario.



Nello specifico verrà sottoposto a semplice ripulitura per mezzo della rimozione delle piante infestanti, il tratto di mura che volge a sud-est su via del Cimitero, ad oggi l'unico tratto di mura rimasto visibile da questa via, in quanto non occultato o addirittura non inglobato dall'edificato, a seguito del crollo di un fabbricato a cavallo degli anni '60 e '70 del novecento, ma che è stato ben più ampio, fino almeno alla metà del '700, come dimostrato dalle mappe dei catasti storici.

Tale tratto, ad oggi risulta completamente nascosto dietro una selva di vegetazione spontanea infestante costituita principalmente da edere e rovi selvatici, che ricoprono non solo la porzione di paramento esterno, ma l'interno

della porzione alta di mura che si erge al di sopra del livello di terreno dell'area archeologica.

In questo caso si prevede un semplice taglio meccanico della vegetazione, a filo del paramento murario, senza procedere a più invasivi strappi o rimozioni delle radici profonde insinuatesi fra i ricorsi di mattoni.

Il tratto di mura ottocentesche che corre lungo via II Giugno e culmina su piazza G.Marconi costituito da mattoni murati a due teste faccia vista, sarà invece interessato da una preliminare eliminazione della vegetazione erbacea infestante con prodotti chimici sistemici e dalle patine biologiche mediante sostanza biocida a largo spettro, stesa a spruzzo o pennello e da un successivo consolidamento della muratura di testata, realizzata con accoltellato in mattoni posti per costa. Tale intervento andrebbe a consistere nel bloccaggio dell'accoltellato di testata e di una porzione di circa 25/30 cm della muratura sottostante, mediante imperniatura verticale con barre in acciaio inox e malta di calce pura NHL, per poi passare al riempimento dei giunti con malta di calce pura NHL con aggreganti a granulometria fine, verificando la completa sigillatura di tutti i vuoti presenti e definitiva stilatura superficiale dei giunti delle murature. Si prevede infine la rimozione di tutti i rappezzi puntuali in malta cementizia o bastarda, realizzati con interventi impropri succedutesi nel tempo e loro ripristino con l'uso di malta di calce pura NHL con aggreganti a granulometria fine.

In alcuni tratti, come le parti di mura prospettanti su piazza G.Marconi, in cui l'accoltellato di testata e la muratura sottostante risulta completamente allentata, addirittura distaccata con conseguente infiltrazione tra i ricorsi, di radici e vegetazione, si opererà, procedendo per piccoli tratti successivi, allo smontaggio dell'accoltellato di testata e della relativa porzione di sottomuratura, oramai incoerente, con il recupero dei singoli mattoni e la loro ripulitura dai residui di malta, al fine della loro nuova posa con le medesime modalità di tessitura dell'attuale, previa pulitura dei piani di appoggio e muratura con malta di calce pura NHL con aggreganti a granulometria fine.

Infine il tratto di mura più antico, prospettante su piazza della Vittoria, di fatto formato da due muri a due teste accoppiati l'uno all'altro e di cui quello esterno visibile è costituito da mattoni delle dimensioni di 30x13x6.5 cm, murati a due teste faccia vista a ricorsi sfalsati privi di una logica trama ripetitiva, ma alternati in modo piuttosto casuale, allo stato attuale caratterizzato da uno strato pressoché omogeneo di muschi e soprattutto di vegetazione erbacea, che porta ad una disgregazione dei commenti di malta, e da ampi tratti in cui il paramento murario ha completamente perso la sua porzione più esterna per lo spessore di un'intera testa di mattone.

Per questo tratto si prevede l'eliminazione della vegetazione erbacea con l'uso di prodotti chimici sistemici accompagnato alla pulitura del paramento

esterno di mattoni con azione meccanica manuale eseguita con aspirazione dei depositi di terra e l'uso di spazzole di fibra e lavaggio delle connettiture e la neutralizzazione delle patine biologiche mediante l'applicazione di sostanza biocida a largo spettro, stesa a spruzzo o pennello.

A seguire, per la parte di muratura integra in cui non sono presenti mancanze allo spessore del paramento, si procederà con il riempimento dei vuoti con malta di calce pura NHL con aggreganti a granulometria fine, con ausilio di strumenti appropriati in relazione alle dimensioni delle lacune, verificando che la malta abbia raggiunto tutti i vuoti presenti e con la definitiva sigillatura e stilatura superficiale dei giunti.

Anche la presenza di alcune lesioni lineari saranno da ripristinare tramite iniezioni di malta di calce pura NHL con aggreganti a granulometria finissima per assicurare una completa penetrazione.

Sarà necessario utilizzare malta esclusivamente di calce idraulica naturale, contraddistinta con la sigla NHL (Natural Hydraulic Limes), non modificata e priva di aggiunta di materiali pozzolanici o idraulici e dovrà avere una coloritura che si armonizzi con quella dei giunti esistenti.

Il nuovo giunto di malta dovrà essere leggermente sottolivello per evitare riquadrature debordanti.

Diversamente per la parte di muratura in cui sono presenti mancanze allo spessore del paramento, si procederà al consolidamento del parapetto, lasciando comunque visibile la mancanza (senza cioè procedere ad integrazioni o sostituzioni di sorta) anche al suo stato finale.

Si procederà ad una minuziosa aspirazione dei depositi di terra delle connettiture, evitando azioni meccaniche energiche per poi proseguire con iniezioni di malta di calce pura NHL con aggreganti a granulometria finissima, per il riempimento di tutta la parte più interna del paramento murario e successivo riempimento dei giunti con malta di calce pura NHL con aggreganti a granulometria fine, verificando la completa sigillatura di tutti i vuoti presenti e definitiva stilatura superficiale dei giunti delle murature.

Tutta la sequenza delle lavorazioni andrà attuata per piccole porzioni susseguenti ad intervalli regolari e procedendo dal basso verso l'alto.

Su tutti i tratti di paramento murario si prevede infine la rimozione di tutti quei rappezzii puntuali presenti, realizzati con malta cementizia o bastarda da interventi impropri stratificatisi nel tempo e il loro ripristino con malta di calce pura NHL con aggreganti a granulometria fine.

## **2.2. INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE**

Per ciò che concerne la valorizzazione del percorso sopra descritto, si prevede la creazione di una piccola area attrezzata, prospettante su piazza della Vittoria, proprio al di sotto del tratto di mura oggetto di recupero.

Tale intervento si pone in continuità con l'intervento in atto di riqualificazione complessiva di tutta piazza della Vittoria.

Nello specifico si prevede la messa in opera di due panchine marca LAB23, modello Marilyn, nella versione lineare 150x48 cm senza schienale, con struttura in acciaio su cui sono fissati dei listoni in legno esotico massello per la seduta. La scelta è stata dettata, per motivi di uniformità, dalla presenza di sedute analoghe nella piazza attigua all'intervento.

Si prevede infine l'installazione di una cartellonistica esplicativa che contenga la descrizione storica della prima cerchia muraria con ricostruzioni grafiche ed abbia come fine la valorizzazione del percorso e quindi stimolo a procedere nel suo sviluppo e culminare così verso l'area archeologica e il museo civico. Trattasi di tre cartelli in alluminio presso piegato, di forma rettangolare con fondo marrone e cornice e scritte in bianco (come quelli già esistenti in paese), di cui il principale delle dimensioni di 80 x 120 cm applicato direttamente alla porta metallica presente sul tratto di muro, scelta optata per evitare di inserire ulteriori elementi di disturbo visivo alle mura stesse, mentre gli altri due delle dimensioni di 60 x 90 cm sostenuti da palo singolo, sempre verniciato color antracite, da posizionare uno all'angolo di piazza G.Marconi e l'altro lungo via del Cimitero.

Il tutto meglio rappresentato negli elaborati grafici allegati.

## **3. CRITERI AMBIENTALI MINIMI**

In fase di progettazione, sono stati rispettati e dovranno essere rispettati anche nella fase di fornitura ed esecuzione opere, i Criteri Ambientali Minimi (CAM), vale a dire i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

Nello specifico andranno attentamente valutati:

- Acquisto di articoli per l'arredo urbano (approvato con DM 5 febbraio 2015, in G.U. n. 50 del 2 marzo 2015)

- Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici (approvato con DM 11 ottobre 2017, in G.U. Serie Generale n. 259 del 6 novembre 2017)

S.Romano, 07/06/2019

IL TECNICO  
Arch. FABIANO BERTELLI

---